



Città di Cava de' Tirreni
Provincia di Salerno

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Seduta in data: 21/04/2011

N. 156 del 21/04/2011

OGGETTO: Disciplinare di produzione della ceramica artistica e tradizionale di Cava de' Tirreni -
Approvazione nuovo testo

L'anno **DUEMILAUNDICI**, il giorno **21**, del mese di **Aprile**, alle ore **16,29**, la Giunta comunale, legalmente convocata, si è riunita in apposita sala. All'atto della discussione del presente argomento sotto la presidenza del Sindaco **Marco Galdi** e dei sotto indicati Assessori.

Assiste e partecipa **Mailyn Flores**, Segretario Generale del Comune

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Carica</i>	<i>Presente</i>
<i>Marco Galdi</i>	<i>Sindaco</i>	<i>SI</i>
<i>Carmine Adinolfi</i>	<i>Assessore</i>	<i>SI</i>
<i>Alfonso Carleo</i>	<i>Assessore</i>	<i>SI</i>
<i>Vincenzo Lamberti</i>	<i>Assessore</i>	<i>NO</i>
<i>Alfonso Laudato</i>	<i>Assessore</i>	<i>SI</i>
<i>Luigi Napoli</i>	<i>Assessore</i>	<i>SI</i>
<i>Mario Pannullo</i>	<i>Assessore</i>	<i>SI</i>
<i>Vincenzo Passa</i>	<i>Assessore</i>	<i>SI</i>
<i>Carmine Salsano</i>	<i>Assessore</i>	<i>SI</i>

Presenti: 8 - Assenti: 1

IL PRESIDENTE

Riscontrata la legalità dell'adunanza, invita la Giunta a deliberare sulla proposta di cui all'oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

ESAMINATA l'allegata proposta di deliberazione n. 33..... del 21/1/2011 avente ad oggetto:
"Disciplinare di produzione della ceramica artistica e tradizionale di Cava de' Tirreni - Approvazione nuovo testo";

VISTO il parere reso ai sensi dell'art.49 c.l del T.U.E.L. , D.Lgs. n.267 del 18 agosto dal competente dirigente dell'Ente per quanto attiene la regolarità tecnica;

DATO ATTO che non si acquisisce il parere contabile, in quanto il presente provvedimento non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata;

A voti unanimi, espressi nei modi e forme di legge;

DELIBERA

APPROVARE il nuovo testo del disciplinare di produzione della ceramica artistica e tradizionale di Cava de' Tirreni , allegato al presente atto, per formarne parte integrante e sostanziale;

DARE ATTO che il nuovo testo del disciplinare , ai sensi della legge 188/90, dovrà essere approvato dal Consiglio Nazionale Ceramico su proposta della Regione ;

TRASMETTERE copia del presente atto alla Regione Campania e al Dirigente Il Settore;

DICHIARARE la presente, con separata votazione, immediatamente eseguibile.



IL DIRIGENTE DEL II SETTORE INCARICATO DI P.O., LETTA ED APPROVATA LA RELAZIONE ISTRUTTORIA E VISTA LA BOZZA PER IL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DELLA CERAMICA ARTISTICA E TRADIZIONALE DI CAVA DE' TIRRENI" PROPONE ALLA GIUNTA COMUNALE DI DELIBERARE:

APPROVARE il nuovo testo del disciplinare di produzione della ceramica artistica e tradizionale di Cava de' Tirreni , allegato al presente atto, per formarne parte integrante e sostanziale;

DARE ATTO che la nuovo testo del disciplinare , ai sensi della legge 188/90, dovrà essere approvato dal Consiglio Nazionale Ceramico su proposta della regione ;

TRASMETTERE copia del presente atto, per i relativi adempimenti di competenza, alla Regione Campania.

DICHIARARE la deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, 4° comma del D.Lgs.n.267/2000.

IL DIRIGENTE II SETTORE
Dott.ssa Assunta Medolla

IL SINDACO
MARCO GALDI

Proposta di deliberazione di Giunta Comunale n..... del

SETTORE: *II Settore*

DIRIGENTE DEL SETTORE : *Dott.ssa Assunta Medolla*

REFERENTE PROGETTO C.A.V.A.: *Dott.ssa Assunta Medolla*

RESPONSABILE TECNICO PROGETTO C.A.V.A. : *Dott.ssa Rosanna Longobardi*

OGGETTO: "Disciplinare di produzione della ceramica artistica e tradizionale di Cava de' Tirreni -
Approvazione nuovo testo"

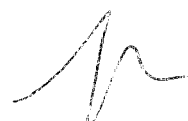
IL SINDACO RELATORE : *MARCO GALDI*

RELAZIONE ISTRUTTORIA

La Città di Cava de' Tirreni dal 2003 fa parte ,insieme con altri trentacinque comuni soci prescelti da tutte le Regioni d'Italia, dell' AiCC (Associazione italiana Città della Ceramica) che è un circuito riservato solo a città di antica tradizione ceramica.

La tutela della denominazione di origine delle produzioni di ceramica artistica e tradizionale è disciplinata dalla legge n.188 del 9 luglio 1990 e s.m. ed i. che all'art.8 riferisce "" il disciplinare di produzione della ceramica artistica di affermata tradizione descrive e definisce i caratteri fondamentali della ceramica di quella zona, con particolare riferimento a modelli, forme stili e decori ritenuti tipici , alle tecniche di lavorazione e produzione, alle materie usate e alla loro provenienza.""

Ai sensi del suddetto dettato normativo ,in data 15/07/2010 con atto di Giunta Comunale n.202 l'Amministrazione Comunale di Cava de' Tirreni ha approvato il Disciplinare di produzione della Ceramica



artistica e tradizionale di Cava de' Tirreni e con note prot.n.761 del 7/1/2011 e n.8640 del 16/02/2011 ha trasmesso alla Regione Campania la deliberazione n.202/2010 e tutta la documentazione relativa al percorso effettuato.

Nonostante il cammino intrapreso si è sentita la necessità di approfondire gli elementi storici e consultando i testi di seguito riportati sono emersi nuovi elementi rafforzativi della identità della ceramica cavese :

M. ROMITO, *Elementi per una documentazione archeologica di Cava dei Tirreni in età romana: una villa e una statua funeraria ritrovate*, in "Apollo. Bollettino dei Musei Provinciali del Salernitano" IX(1993).

Matilde Lombardo, *La ceramica antica di Cava de' Tirreni*, in "Cava delle Ceramiche" Edizioni Menabò 2008

Guido Donatone, *La ceramica di Vietri sul Mare*, Centro Studi per la storia della ceramica meridionale Quaderno 1991

Guido Donatone, *La maiolica delle due Sicilie*, Edizione Scientifiche Italiane 1998

Guido Donatone, *Le origine dell'attività e il patrimonio ceramico di Cava de' Tirreni* "Cava delle Ceramiche" Edizioni Menabò 2008

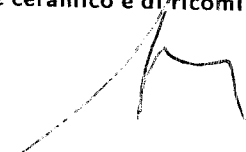
Giacinto Tortolani *L'antica ceramica a Cava de' Tirreni sino all'inizio dell'Ottocento* "Cava delle Ceramiche" Edizioni Menabò 2008

2010 – 2011 Reperti provenienti dai lavori di restauro del bastione Est del castello di S. Adiutore a Cava de' Tirreni in fase di studio.

Si è pervenuti al recupero di dati storici molto importanti dai quali emerge, tra l'altro, che Vietri sul Mare era casale del territorio cavese fino al 1806 e Cetara fino al 1834 e che la ceramica vietrese costituisce un capitolo della storia economico-produttiva di Cava de' Tirreni.

Altro aspetto interessante nel panorama di continuo sviluppo delle fabbriche di ceramica è la prova che i cavesi furono abili commercianti e che una fitta rete era collegata al settore edile con abili embriciari e riggiolari già nel 1500.

Ciò ha spinto a rivedere il testo del disciplinare di produzione della ceramica artistica e tradizionale di Cava de' Tirreni al fine di riappropriare la Città delle sue origini storiche nel settore ceramico e di ricominciare l'iter burocratico dettato dalle legge 188/90.



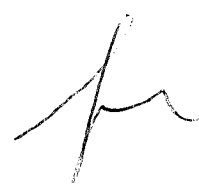
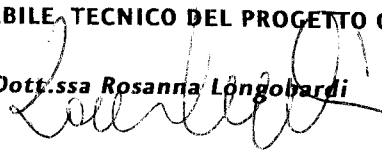
Sono stati organizzati incontri invitando tutti i ceramisti e le associazioni di categoria con i quali è stato analizzato, discusso e approvato il nuovo testo.

A completamento del nuovo disciplinare si è voluto prevedere e decidere il marchio CAT che è rappresentato da un uccello che sovrasta e protegge i portici di Cava , anch'esso condiviso dai produttori della ceramica e dalle associazioni presenti alle riunioni.

Il nuovo testo, allegato in copia alla presente proposta, per farne parte integrante e sostanziale, è stata già discusso ed approvato con verbale n.10 del 13/4/2011 dalla IV Commissione Consiliare "Sviluppo- Attività Produttive - Innovazione" .

IL RESPONSABILE TECNICO DEL PROGETTO C.A.V.A.

Dott.ssa Rosanna Longobardi



DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DELLA CERAMICA ARTISTICA E TRADIZIONALE DI CAVA DE' TIRRENI

PARTE PRIMA: CENNI STORICI

L'identità della ceramica cavese

Cava de' Tirreni è una suggestiva cittadina di origini molto antiche: il territorio potrebbe essersi configurato nel IV sec. a.C. con una serie di insediamenti sparsi, secondo un modello di tipo paganico-vicano - come cita lo storico latino Tacito. Molti sono invece i rinvenimenti di epoca romana, tra cui l'acquedotto risalente al I-II secolo d.C.

Materiali vari provengono da ville rustiche disseminate nell'intera vallata, da tombe di epoca romana che hanno portato alla luce numerosi reperti (statue, are, urne, ungentari, lucerne, coppette, numerosi frammenti di sigillata, anfore, pesi da telaio, etc). Incerta è la data di costruzione del castello che vigila sulla città di Cava ; ed è proprio qui che negli ultimi anni sono stati portati alla luce interessanti reperti di epoca medievale e moderna durante i saggi di scavo effettuati e ne sono stati recuperati altri nel corso dei lavori di restauro del bastione est, ancora in fase di studio.

Nel 1011 un nobile longobardo, Alferio Pappacarbone, fondò l'Abbazia benedettina della Santissima Trinità, la quale, nei secoli a venire divenne sempre più potente con possedimenti che si estendevano fino in Sicilia. Anche Vietri e Cetara erano casali del territorio cavese che divennero la prima nel 1806 e la seconda nel 1834 comuni autonomi. E' molto probabile che all'inizio i monaci benedettini produssero essi stessi manufatti ceramici come lo attestano le notizie di fornaci intorno all'abbazia e i numerosi frammenti ritrovati durante gli scavi effettuati nei suoi paraggi. E fu proprio l'Abbazia, come cita lo studioso G. Donatone, unico esempio di istituzione monastica a carattere feudale , che diede luogo alla nascita e alla fioritura di un vero e proprio centro ceramico sottoposto al suo dominio fino al 1806, cioè Vietri. Quindi la ceramica vietrese costituisce un capitolo della storia economico - produttiva di Cava de' Tirreni: entrambe sono legate da antichi vincoli di comunanza, di relazioni culturali ed economiche inscindibili.

Non dimentichiamo che nel 1394 con una bolla pontificia emanata da Bonifacio IX il territorio cavese fu elevato a città con la denominazione di "Città de La Cava", dando piena autonomia allo sviluppo del commercio.

Nel Quattrocento Masuccio Salernitano, al servizio della corte aragonese di Napoli, cita nella sua opera *il Novellino* che Cava fu sempre abbondantemente fornita di singolari maestri muratori e tessitori e che in tutto il Regno non si parlava altro che della ricchezza dei Cavoti. Egli si riferisce agli speciali artefici, esperti nell'arte delle costruzioni , veri ingegneri e architetti, i famosi "regii fabricatores". Ciò prova che i cavesi furono molto importanti per la produttività commerciale e che una fitta rete era collegata al settore edile : gli stessi portavano con sé embricci e riggiolari. Il 4 settembre 1460 il re Fernando d'Aragona - riconoscente per il coraggio dimostrato ed il servizio reso dai cavesi contro gli Angioini - consegnò al sindaco della Città della Cava, Onofrio Scannapieco, una pergamena bianca, su cui la città avrebbe potuto indicare ogni sorta di richiesta. La Pergamena restò bianca ed il sovrano insignì l'intera città del titolo di "Fedelissima". Grazie alle ricerche archivistiche si è scoperto che qualche fornace era attiva al centro di Cava fino alla metà del Cinquecento , come quella della famiglia Carola. Nel XVIII secolo il repertorio figurativo cambia con prevalenza di monocromia turchina, avendo ampio consenso nel vasto mercato e vede una concentrazione della produzione ceramica, continuando a svolgere un ruolo non secondario nei territori campani attraverso le figure dei faenzari, che stabiliscono contatti anche con altri centri, come quello di Ariano Irpino . Le fabbriche di ceramica continuarono per secoli a svilupparsi su questo territorio. La tipologia riguarda soprattutto oggetti di uso comune e stoviglieria molto spesso prodotta priva di decoro, semplicemente con un bianco derivato da uno smalto che diventa famoso per la lucentezza che dava alle superfici. I colori utilizzati spesso con molta parsimonia, erano il giallo, il verde ramino, il rosa, il blu e il manganese; rimasti ancora oggi gli smalti che identificano la nostra ceramica.

L'Ottocento è un momento di profonda innovazione legata al nascere e all'emergere di una nuova classe sociale, rispetto al Settecento, in cui i pavimenti, specie quelli a grande disegno unico, erano privilegio di chiese, di conventi e di palazzi della nobiltà. Mutano fortemente le regole e i principi legati a questo settore documentario. Vi è una grandissima diffusione dei pavimenti maiolicati che raggiungono tutte le case, anche quelle della piccola borghesia, essendoci una forte richiesta. La produzione nelle città campane aumenta, tanto da associarsi con fabbriche di altre regioni del regno, sia per abbattere i costi, sia per far fronte alla

vasta clientela di tutte le regioni del Regno e dell'estero: Francia, Europa del nord, America, ma soprattutto dei centri del Nord Africa e dell'Impero Ottomano.

Soprattutto nella seconda metà dell'Ottocento e nel primo Ventennio del XX secolo c'è un aumento della produzione pavimentale per Vietri, ma anche per i centri salernitani con la stessa Cava; come risultano da alcuni marchi (Salvatore Adinolfi, poi mutata in Fratelli Adinolfi e di un altro marchio dei F.lli Cavaliere). Se lo sviluppo del comparto ceramico del territorio cavese non è dissimile da quella di altre aree della Campania, un fenomeno del tutto originale e forse unico in tutto il meridione è quello che si svilupperà nel 1957 con la nascita della fabbrica per piastrelle per pavimenti e rivestimenti denominata C.A.V.A.

L'intuizione da parte di imprenditori cavesi di riproporre in un primo tempo gran parte dei decori tradizionali campani e successivamente decori innovativi e originali, supportati dall'arrivo di designers di fama europea, costituì una vera rivoluzione nello stanco panorama produttivo del salernitano.

PARTE SECONDA

Articolo 1

Campo di applicazione e diritto alla denominazione

1. La denominazione di origine Ceramica Artistica e Tradizionale di Cava de' Tirreni, in base alla legge 9 luglio 1990 n° 188 e successive modifiche ed integrazioni, è riservata ai ceramisti iscritti nel registro dei produttori di ceramica artista e tradizionale, depositato presso la commissione provinciale per l'artigianato di Salerno e alle imprese o aziende ceramiche che producono con metodi artigianali.

2. Detta denominazione viene riportata nei marchi di identificazione apposti sulle opere prodotte nel territorio del Comune di Cava de' Tirreni che corrispondono alle caratteristiche, alle condizioni e dai requisiti stabiliti dal presente disciplinare.

3. Il marchio di "Ceramica Artistica e Tradizionale di Cava de' Tirreni" viene attribuito allo specifico prodotto nella sua completezza.

Articolo 2

Zona di produzione

La produzione, oggetto del presente disciplinare, deve svilupparsi unicamente nelle "botteghe d'arte", nelle fabbriche o negli altri opifici ubicati entro i confini dell'intero territorio comunale di Cava de' Tirreni ed in piccola parte in aree limitrofe.

Articolo 3

Materie prime e fasi produttive

1. Le argille per la produzione della "Ceramica Artistica e Tradizionale di Cava de' Tirreni", ai sensi del dettato dell'art. 2, comma 3 della legge 188/1990, sono l'argilla rossa, in parte l'argilla bianca per la stovigliera e per altri oggetti di uso comune e il grès.

2. E' consentito impiegare argille provenienti da altre regioni italiane purchè le proprietà chimico - fisiche e le caratteristiche tecnologiche del prodotto finito non alterino le peculiarità dei prodotti cavesi.

3. Il ciclo di produzione dalla materia prima al prodotto finale, deve avvenire nel territorio identificato dal presente disciplinare.

4. La sperimentazione e la ricerca devono avvenire nel territorio del comune di Cava de' Tirreni.

5. Le fasi inerenti alla produzione dei manufatti devono avvenire all'interno della fabbrica del produttore



ceramico iscritto al Registro. E' consentito utilizzare semilavorato con le caratteristiche di cui al comma 1 del presente articolo.

6. Le tecniche di lavorazione consentite sono le seguenti:
Foggiatura a colombino, foggiatura a tornio ed foggiatura a stampo.
Può essere usato lo stampaggio a pressa e la foggiatura meccanica in genere.

7. Non è consentita la realizzazione di motivi decorativi tradizionali mediante la metodologia della produzione seriale quali: la decalcomania, e le applicazioni meccaniche in genere. Sono consentite le serigrafie per i soli contorni del disegno.

Articolo 4 **Stili e decori della tradizione ceramica di Cava de'Tirreni**

Il repertorio stilistico e decorativo della ceramica cavese si avvale di un vasta storiografia, documentata e aggiornata dagli studi più recenti e dai rinvenimenti effettuati negli ultimi anni, nonché da quella radicata sul territorio.

Il vasto catalogo decorativo delle piastrelle si riferisce all'antico repertorio campano delle riggole con l'uso degli smalti tradizionali degli smalti speciali e delle fritte boriche.

Il catalogo degli stili e dei decori della ceramica cavese devono evolversi in modo da garantire la continuità nella diversificazione del prodotto cavese.

Lo smalto tradizionale consentito sarà il tipico smalto Bianco di particolare brillantezza stannifera, le cui caratteristiche possono variare in ogni caso ma che devono conferire ai colori utilizzati il particolare e tipico effetto di brillantezza.

I colori principali di tradizione sono: il Blu Stampa, il Blu Oltremare, il Blu Antico, Giallo, il Verde Ramina, il Verde Chiaro, il Manganese, l'Arancio, il Rosso Carminio, Il Marrone, il Nero.

Articolo 5 **Marchio e denominazione**

Il marchio che contraddistingue la produzione cavese di ceramica artistica e tradizionale di Cava de' Tirreni è costituito dalla rappresentazione grafica di carattere generale definita ed approvata dal consiglio nazionale ceramico. Il marchio contiene i seguenti elementi:

La denominazione legale "ceramica artistica e tradizionale" che può essere rappresentata anche dalle sole iniziali (CAT).

La zona di produzione, individuata con il nome Cava de' Tirreni con l'aggiunta di una rappresentazione grafica.

Ogni produttore deve indicare:

Il nome, la sigla, il segno o il numero di iscrizione nel registro secondo i tipi che ogni produttore è tenuto a depositare presso il registro della commissione provinciale per l'artigianato e presso il comitato disciplinare.

Le tipologie dei materiali utilizzati dal produttore (porcellana, grès, terracotta comune, maiolica), definite in conformità alle norme UNI per le quali possono essere utilizzate sigle di identificazione.

In ogni manufatto devono essere indicati in modo indelebile:
la denominazione legale e la zona di cui al presente disciplinare;
gli elementi distintivi;



per le produzioni destinate a venire a contatto con sostanze alimentari o con sostanze di uso personale, la specifica indicazione prevista in conformità delle norme vigenti.

Relazione tecnica del marchio cavese

Il simbolo proposto è stato ricavato in parte dal decoro di una piastrella di fine XV sec- inizi XVI sec., campita dalla sinuosa e stilizzata immagine di un uccello palustre che sovrasta e protegge i portici di Cava de' Tirreni, la mattonella appartiene alla collezione del Museo della Badia. L'uccello simbolicamente rappresenta l'elemento aria, cerchio che congiunge la realtà terrena e il regno dei cieli, oltre a simboleggiare un simbolo di vita e rinascita.

Il marchio identificato nasce dal connubio della spiritualità eterea e quella terrena che viene rappresentata dall'uccello e dallo sviluppo economico e commerciale che l'Abbazia Benedettina inizialmente diede come istituzione monastica a carattere feudale. Associata al simbolo dei portici, simbolo dello scambio florido commerciale dei cavese dal XV sec ad oggi.

Nella prima proposta il marchio è costituito da un cerchio arancione con all'interno la stilizzazione dell'uccello palustre. Il lettering (Ceramica Artistica Cava de' Tirreni) è posto al di sotto del segno. Il marchio si completa con un punto che crea un giusto equilibrio tra il segno e il lettering. Oltre alla versione istituzionale appena descritta il marchio è stato progettato anche in una versione di certificazione di qualità. Ovvero, questa volta il marchio diventa bollino di qualità della ceramica cavese. Il lettering circonda esternamente il pittogramma e riporta con se il puntino.



Articolo 6

Difesa del Marchio. Sanzioni

Per quanto riguarda la difesa del marchio e le sanzioni si rimanda all'articolo 11 della legge 188 del 9 luglio 1990 così come integrato dall'articolo 2 del D.M. 1-5 luglio 1996 n. 506.

Articolo 7

Prodotti innovativi

I decori e le forme della produzione attuale della ceramica cavese, nascono dall'estro creativo dei maestri artigiani che uniscono il design all'utilizzo di smalti innovati e originali nati dall'attività di ricerca interna alla fabbrica con l'ausilio di architetti e designers, che rendono il prodotto finito un esemplare unico.

Sono ammesse elaborazioni di decori e forme nonché l'uso di materiale legati al territorio (es. materiale lavico) anche mediante l'apporto di designers.

Sono ammessi prodotti ceramici, in particolare, superfici per pavimentazione e rivestimenti ottenuti per la monofusione o unica cottura secondo i sistemi e le caratteristiche entrate a far parte del patrimonio della ceramica cavese.

Articolo 8 Comitato di disciplinare

Il presente Disciplinare è sottoposto alla vigilanza del Comitato Disciplinare costituito ai sensi della Legge 188/190.

Il comitato Disciplinare è composto da 11 membri di comprovata esperienza tecnico-produttiva o artistico-culturale:

1. Il Sindaco del Comune di Cava de' Tirreni suo delegato.
2. Un membro nominato dal Consiglio Nazionale Ceramico, ai sensi dell'art. 4 comma 2, lettera d) della Legge.
3. Un membro nominato dalla Regione Campania scelto tra i funzionari appartenenti almeno alla VIII qualifica funzionale.
4. Un membro dell'Amministrazione Provinciale di Salerno nella persona del Direttore dei Musei Provinciali o suo delegato.
5. Due rappresentanti designati dal Consorzio Ceramisti Cavesi e dalle Associazioni Ceramiche Cavesi.
6. Un rappresentante proposto dalla maggioranza dei ceramisti cavesi.
7. Uno storico indicato dal Comune di Cava de' Tirreni.
8. Un esperto tecnico nominato dal Comune di Cava de' Tirreni proveniente da Università con Corsi di Laurea design industriale e in ricerca nel settore ceramico.
9. Un esperto tecnico specializzato con laurea quinquennale in chimica nominato dal Comune di Cava de' Tirreni proveniente dall'Università .
10. Un funzionario del Comune di Cava de' Tirreni.





Città di Cava de' Tirreni
Provincia di Salerno

Espressione dei pareri di cui all'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, sulla proposta di delibera da sottoporre alla Giunta Comunale relativa a:

Disciplinare di produzione della ceramica artistica e tradizionale di Cava de' Tirreni -
Approvazione nuovo testo



Sulla presente proposta di deliberazione, si esprime, ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. D.Lgs. n. 267/2000, il seguente parere in ordine alla regolarità TECNICA:

Cava de' Tirreni, li 21/4/2011


Il Dirigente


Sulla presente proposta di deliberazione, si esprime, ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. D.Lgs. n. 267/2000, il seguente parere in ordine alla regolarità CONTABILE:

Cava de' Tirreni, li

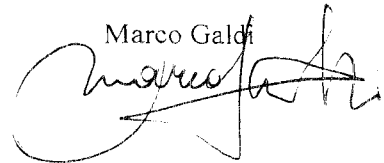

Il Dirigente


Letto, approvato e sottoscritto:

IL SEGRETARIO

Mailyn Flores


IL SINDACO

Marco Galdi


Si certifica, su conforme attestazione del messo comunale, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio in data

Cava de' Tirreni,

L'ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO

In data odierna copia della presente deliberazione viene trasmessa a:

Presidente del Consiglio, Assessore al ramo, Presidenti dei Gruppi Consiliari, Presidente del Nucleo di Valutazione, Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, Dirigenti interessati.

Cava de' Tirreni,

27 APR. 2011

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO



